IL GIRO D'ITALIA • LA CAROVANA ROSA IN REGIONE

Un australiano in fiore un portoghese in maglia rosa

La tappa. A Madonna di Campiglio ha vinto la caparbietà del forte australiano Ben O'Connor. E ha vinto la maglia rosa Joao Almeida, che oggi indosserà le insegne del primato per il quindicesimo giorno consecutivo . Oggi lo lo Stelvio e la salita dei Laghi di Cancano

• L'australiano Ben O'Connor taglia il traguardo di Madonna di Campiglio

LUCA FRANCHINI

MADONNA DI CAMPIGLIO. A Madonna di Campiglio ha vinto la caparbietà dell'australiano Ben O'Connor. E ha vinto la maglia rosa Joao Almeida, che oggi indosserà le insegne del primato per il quindicesimo giorno consecutivo, con tanto di ringraziamenti al duo Hindley-Keldermann, che a 5 chilometri dal traguardo ha messo in scena un capolavoro di anti-tattica: è scattato Hindley, terzo nella generale, con Almeida costretto a inseguire. Non è stato così, perché a chiudere il buco ci ha pensato proprio Keldermann, privando la corsa di quel poco spettacolo che, arrivati a quel punto, avrebbe potuto regalare.

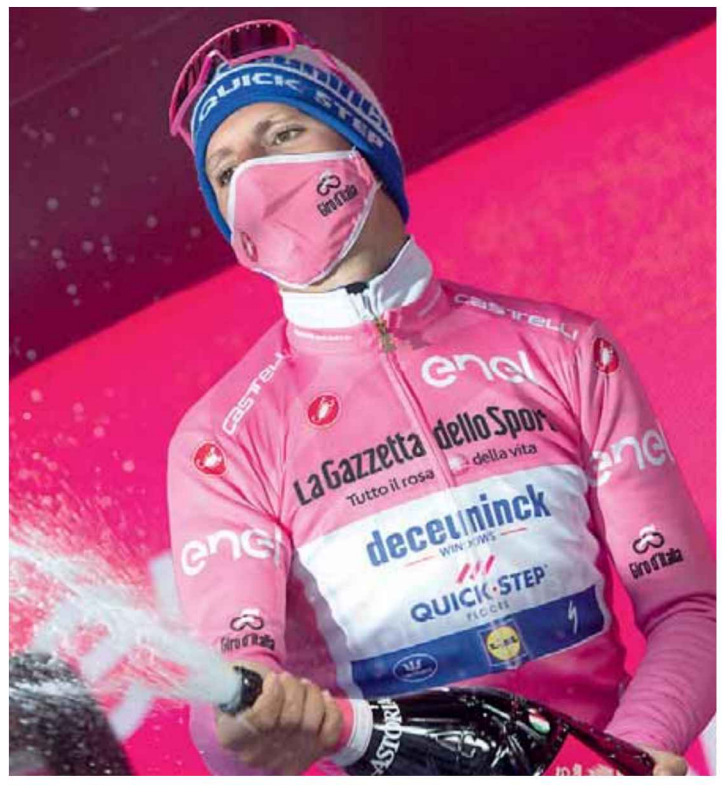
Assieme a O'Connor e Almeida, nel primo "tappone" d'alta montagna dell'ultima settimana del Giro d'Italia ha vinto la paura. Dettata probabilmente dalla fatica. Dettata dal fatto che chi avrebbe dovuto attaccare si è trovato senza squadra, Nibali su tutti, che ha perso strada due preziosi scudieri come Ciccone e Brambilla. La paura è stata figlia anche delle difficoltà della frazione odierna, con la partenza in salita, l'interminabile scalata al Passo dello Stelvio, l'arrivo ai Laghi di Cancano e 5700 metri di dislivello da affrontare. Dopo i 5500 di ieri. Tanto, troppo, come ci aveva suggerito Cesare Benedetti ancor prima dell'inizio del Giro. Non sempre "tanta salita" corrisponde a "tanto spettacolo". Ieri la conferma, come previsto dal grestano della Bora Hansgrohe.

Sono comunque rimaste intatte le speranze di vittoria di Wilko Keldermann, che insegue a vista Almeida, con 15" di distacco. Potrebbe bastargli una giornata per saltare in cattedra. Non certo a tutti gli altri, che a impressione sembrano aver capito di non avere nelle gambe quello che hanno dimostrato di avere il leader portoghese e l'olandese del Team Sunweb.

Le ascese di Forcella Valbona, del Monte Bondone e pure quelle di Passo Durone sono state affrontate – con il massimo rispetto per chi se l'è bevute in una sola giornata e non certo fischiettando – con un ritmo più da uscita d'allenamento che da Giro d'Italia, complice il fatto che l'ascese più difficili erano inserite nella prima metà della tappa. Anche il disegno del percorso non ha giocato a favore dello spettacolo, come dichiarato a fine tappa da Domenico Pozzovivo. Si sapeva fin dalla viglia che la salita non impossibile verso il traguardo non avrebbe potuto lasciare il segno. E non lo ha lasciato, rimandando il verdetto alla frazione di oggi.

I tanti appassionati che in un mercoledì di fine ottobre hanno inforcato la bicicletta per seguire i big del pedale si sono dovuti accontentare di una bella pedalata, con temperature ideali per un'uscita infrasettimanale, 16° nel pomeriggio campigliano. Hanno potuto applaudire il coraggio dell'australiano Ben O'Connor, che in due giorni si è sciroppato 350 e più chilometri di fuga. La prima chiusa con lacrime di rabbia, secondo a Piancavallo alle spalle dello sloveno Tratnik. La seconda con lacrime di gioia, ieri a Campiglio, dove il corridore della Ntt ha conquistato il successo più importante della carriera, mettendo alle corde e poi staccando i compagni d'avventura lungo le ultime rampe di giornata.

Per l'ottava volta in questa edizione della corsa rosa i fuggitivi si sono giocati la vittoria. Oggi non sarà così, perché c'è lo Stelvio, la salita dei Laghi di Cancano. Forse l'ultima grande occasione per chi vuole provare a spodestare Almeida.



• La maglia rosa Joao Almeida brinda sul podio

ORDINE D'ARRIVO

1.	Ben ÒConnor (Aus)	in 05'50'59
2.	Hermann Pernsteiner (Aut)	a 00'31"
3.	Thomas De Gendt (Bel)	a 01'10"
4.	Ilnur Zakarin (Rus)	a 01'13"
5.	Kilian Frankiny (Svi)	a 01'55"
6.	Harm Vanhoucke (Bel)	a 02'49"
7.	Davide Villella (Ita)	a 03'29"
8.	Oscar Rodriguez (Spa)	s.t.
9.	Amanuel Ghebreigzabhier (Eri)	a 03'30"
10.	Jesper Hansen (Dan)	a 04'32"
11.	Tao Geoghegan Hart (Gbr)	a 05'11"
12.	Jai Hindley (Aus)	s.t.
14.	Wilco Kelderman (Ola)	s.t.
15.	Joao Almeida (Por)	s.t.
18.	Vincenzo Nibali (Ita)	s.t

CLASSIFICA GENERALE

1.	Joao Almeida (Por)	in 71h41'18"
2.	Wilco Kelderman (Ola)	a 00'17"
3.	Jai Hindley (Aus)	a 02'58"
4.	Tao Geoghegan Hart (Gbr)	a 02'59"
5.	Pello Bilbao (Spa)	a 03'12"
6.	Rafal Majka (Pol)	a 03'20"
7.	Vincenzo Nibali (Ita)	a 03'31"
8.	Domenico Pozzovivo (Ita)	a 03'52"
9.	Patrick Konrad (Aut)	a 04'11"
10.	Fausto Masnada (Ita)	a 04'26"
11.	Hermann Pernsteiner (Aut)	a 05'07"
12.	Jakob Fuglsang (Dan)	a 05'09"
13.	Brandon McNulty (Usa)	a 06'10"
14.	James Knox (Gbr)	a 10'26"
15.	Sergio Samitier (Spa)	a 12'25"

HANNO DETTO

«Sulla salita del Bondone ho visto e sentito l'incitamento di molte persone che conosco

Nicola Conci

Variazione di percorso nella frazione di sabato

Niente Izoard e Colle dell'Agnello

MADONNA DI CAMPIGLIO. Niente Izoard e Colle dell'Agnello. Sabato ci sarà una triplice scalata al Sestriere. L'annuncio è arrivato ieri per bocca del direttore del Giro d'Italia Mauro Vegni. Una scelta dettata non solo dalle neve annunciata sulle vette alpine, ma anche dalla decisione presa dall'amministrazione comunale di Briançon.

«Sullo Stelvio ci andremo sicuramente – ha spiegato Vegni al termine della frazione di Madonna di Campiglio – ma siamo costretti ad annunciare il cambiamento della penultima tappa. È stata ritirata l'autorizzazione che ci era stata concessa per il passaggio della corsa da parte della Prefettura francese. Non possiamo scalare Agnello, Izoard e Monginevro, quindi abbiamo disegnato una frazione con la triplice scalata dello Sestriere, la prima da Pragelato e le altre due da Cesana».

«È un tracciato che ci dà garanzie anche in caso di maltempo – ha aggiunto Vegni – Il dislivello sarà di 4000 metri anziché 5300». **L.F.**